

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1642 del 08/04/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-octies, commi 3 e 5 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all' Az. Agr. Borgo del Sole S.p.a - installazione IPPC di cui al punto 6.6.b) ubicata in loc. Celana, Via Matteotti n.65, comune di Noceto
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1676 del 07/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto APRILE 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:
  - la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1. “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

#### **RICHIAMATE:**

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 3610 del 29/10/2007 rilasciata in via “speditiva” dalla Provincia di Parma all’AZIENDA AGRICOLA BORGO DEL SOLE S.P.A. avente sede legale in Via Mainino 18, in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sita in Via Matteotti 65, loc. La Celana;
- le successive modifiche non sostanziali all’AIA rilasciate dalla Provincia di Parma con Determinazioni n. 535 del 13/02/2009 e n.9345 del 12/02/2010;
- la Determinazione n. 655 del 21/03/2013, rilasciata dalla Provincia di Parma, che ha aggiornato e completato in via “definitiva” l’AIA, revocando i precedenti atti di AIA sopra richiamati;
- il nulla osta su comunicazione di modifica non sostanziale del 24/07/2018, rilasciato da Arpae SAC Parma con atto prot. PG/2019/28903 del 21/02/2019 (sulla base del parere favorevole di Arpae - Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma PG/2018/22661 del 22/10/2018), relativo alla sostituzione del vibrovaglio con un separatore solido-liquido elicoidale a pressione dell’effluente zootecnico;
- il nulla osta su comunicazione di modifica non sostanziale del 17/01/2019, rilasciato da Arpae SAC Parma con atto prot. PG/2019/41487 del 14/03/2019 (sulla base del parere favorevole di Arpae - Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma PG/2019/31455 del 26/02/2019), relativo a: introduzione del sistema a vacuum system per l’evacuazione dei liquami nel capannone 4 sostituendo la esistente fossa a svuotamento periodica; destinazione ad infermeria di 6 box nel capannone 4 (2 per ogni settore) 1; posa di una striscia di cemento della larghezza di 1,2 m al di sotto delle mangiatoie; definizione dei primi due box nei capannoni 1, 2, 3, 5 e 6 come infermeria;
- la Domanda di modifica non sostanziale del 29/04/2019, come deciso dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 26/02/2020, è stata ricompresa nel presente provvedimento di riesame AIA; la modifiche proposte sono relative a: il primo box a sud dei capannoni n° 1-2-3-4-5-6, destinati ad infermeria fissa, con pavimentazione parzialmente fessurata, per il benessere animale; nel capannone n°4: sostituzione della fossa a svuotamento a tracimazione con il vacuum system; posa di una striscia di cemento piena della larghezza massima di 1,20 m al di sotto delle mangiatoie, al fine di evitare la caduta di mangime nei reflui d’allevamento; nel capannone 4

temporaneo spostamento, fino alla fine dei lavori, del cassone dei morti (sarà spostato nello stesso punto del cap. 4 ma dal lato sud);

#### **VISTI:**

- l'istanza di riesame ai fini del Rinnovo dell'AIA presentata dalla Ditta il 15/05/2018 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/10333 del 15/05/2018;
- la documentazione integrativa inviata dalla Ditta in data 15/11/2018 e 20/11/2018 (assunta agli atti della scrivente con prot.li n. PGPR/2018/24411 del 16/11/2018, PGPR/2018/24413 del 16/11/2018 e PGPR/2018/24709 del 21/11/2018), trasmessa a completamento della documentazione del 15/05/2018 sopra citata;
- le integrazioni alla domanda di AIA pervenute dal gestore in data 18/02/2020 (assunte agli atti con prot. n. PG/26089 del 18/02/2020) a seguito di richiesta d'integrazione successiva alla terza Conferenza di Servizi del 04/04/2019;
- la documentazione aggiornata, pervenuta dalla Ditta tramite il portale IPPC regionale, in data 25/02/2020 e acquisita al prot. Arpae PG/2020/30152 del 25/02/2020;
- l'ultima documentazione integrativa pervenuta dalla Ditta tramite il portale IPPC-AIA regionale, in data 06/03/2020 e acquisita al prot. Arpae PG/2020/37264 del 06/03/2020;

**DATO ATTO CHE** in data 11/05/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";

#### **RICHIAMATI:**

- le conclusioni della Conferenza dei Servizi, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e svoltasi nelle sedute del 17/07/2018, 03/09/2018, 04/04/2019 e 26/02/2020, che ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA. I verbali delle sedute sono conservati agli atti dello scrivente servizio (Arpae SAC). Durante la suddetta Conferenza sono stati acquisiti:
  - o il parere favorevole con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.), prot. n. 15245 del 04/03/2020, acquisito al prot. Arpae PG/2020/35579 del 04/03/2020 in cui si prescrive che: *"Se il mezzo adibito al trasporto degli effluenti zootecnici, per raggiungere la sede di Sanguinaro utilizza la SS9 Via Emilia ed attraversa centri abitati (loc Sanguinaro), al fine del contenimento degli eventuali odori e/o perdite di carico, dovrà necessariamente utilizzare un mezzo con cassone a tenuta telonato"*;
  - o il parere favorevole, prot n. 5943 del 06/04/2020, a firma del Sindaco del Comune di Noceto rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito

all'insediabilità delle industrie insalubri, acquisito agli atti da ARPAE SAC di Parma con prot. n. 50941 del 06/04/2020;

- il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae - Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma, assunto agli atti con prot. PG/2020/37529 del 09/03/2020, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
- considerato che Arpae SAC con nota PG/2020/39981 del 12/03/2020, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che non risulta pervenuta dal gestore alcuna osservazione entro 15 giorni precedenti l'emissione dell'atto;

#### **RESO NOTO CHE:**

- il responsabile del procedimento è la dott.sa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### **DETERMINA**

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "**Borgo del Sole S.P.A.**" (cod. fiscale: 02383610967 – P.IVA: 11293030158), avente sede legale in Via Mainino n.18, in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, in qualità di gestore dell'Installazione/azienda agricola che effettua l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 **posti** suini (punto 6.6 lettera *b*, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sita in Via Matteotti 65 - loc. La Celana, in Comune di Noceto;
- di stabilire che:
  1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera *b*), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime :
    - stato attuale: **5.570 numero di suini**;
    - al termine delle modifiche in progetto: **5.571 numero di "posti suini (le modifiche non comportano variazioni nella potenzialità)"**.

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

<b>Settore ambientale interessato</b>	<b>Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione</b>	<b>Numero autorizzazione e data di emissione</b>	<b>NOTE</b>
tutti	Provincia di Parma	Determinazione n. 655 del 21/03/2013	Autorizzazione Integrata Ambientale
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	PG/2019/28903 del 21/02/2019	Nulla osta a modifica non sostanziale
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	PG/2019/41487 del 14/03/2019	Nulla osta a modifica non sostanziale

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà

presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Parma;

### **Determina inoltre**

- di stabilire che:
  - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
  - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Azienda Agricola Borgo del Sole S.P.A. e al Comune di Noceto tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune Noceto, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
- di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*

# **RIESAME AIA - ALLEGATO I**

## **Allegato Tecnico**

### **CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Azienda Agricola "BORGIO DEL SOLE S.P.A."**

**Via Matteotti n° 65 - loc. La Celana, Comune di Noceto (PR)**

Rif. int. Sinadoc n. 2019/1003

Sede legale in Comune di Noceto in via Mainino n° 18, loc. Sanguinaro;

allevamento in Via Matteotti n° 65, loc. La Celana;

Attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

aprile 2020

<b><u>A - SEZIONE INFORMATIVA</u></b>	<b><u>5</u></b>
A1 - DEFINIZIONI	5
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	5
<b><u>A3 - ITER ISTRUTTORIO</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>B - SEZIONE FINANZIARIA</u></b>	<b><u>10</u></b>
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	10
<b><u>C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</u></b>	<b><u>10</u></b>
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	10
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	15
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	15
<b><u>C2.1.1 Emissioni in atmosfera</u></b>	<b><u>15</u></b>
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici	18
C2.1.3 Rifiuti	18
C2.1.4 Gestione degli effluenti	19
C2.1.5 Emissioni sonore	21
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	21
C2.1.7 Energia	22
C2.1.8 Materie prime	22
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti	22
C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili	22
C2.2 Proposta del Gestore	23
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	23
C3.1 - Confronto con le BAT	23
C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC	35
C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse	35
C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca	35
C.3.1.4 Confronto con il BRef “Energy efficiency e valutazioni dell’A.C.	35
C.3.2 Valutazioni istruttorie dell’A.C.	35
C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva	35
C.3.2.2- Emissioni in atmosfera	35
C.3.2.3 - Bilancio idrico	35
C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici	35
C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio	36
C. 3.2.6 -Impatto acustico	36
C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	36
C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti	36
C. 3.2.9 Consumi energetici	36

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito	36
C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni	36
C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive	36
<b>D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO</b>	<b>37</b>
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	37
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	37
D2.1 Finalità	37
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	37
<a href="#">D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo</a>	<a href="#">38</a>
D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate	39
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	41
D.2.5.1 Scarichi	41
D.2.5.2 Prelievi idrici	41
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	42
D2.7 Emissioni sonore	43
D2.8 Gestione dei rifiuti	43
D2.9 Gestione effluenti	43
D2.10 Energia	43
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	43
D2.12 Preparazione all'emergenza	44
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	44
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	44
D2.15 Altre condizioni	45
D.2.15.1 Formazione del personale	45
D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime	45
D.2.15.3 Alimentazione degli animali	45
D.2.15.4 Altre condizioni	45
D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore	45
D2.16 Tabella riassuntiva scadenze [Paragrafo Facoltativo]	45
<a href="#">D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE</a>	<a href="#">45</a>
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	46
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	46
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	47
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	47
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	47
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate -	48
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici	48
<a href="#">D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore -</a>	<a href="#">48</a>
Nessuna richiesta specifica	48

<a href="#"><u>D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti</u></a>	<a href="#"><u>48</u></a>
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	49
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	49
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	49
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	50
D.3.3 Indicatori di prestazione	50
D.3.4 Attività a carico dell’Ente di Controllo	51
<b>E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE</b>	<b>52</b>

## **A - SEZIONE INFORMATIVA**

### **A1 - DEFINIZIONI**

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

**Autorità competente:** L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpa di Parma*).

**Gestore:** Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

**Installazione:** Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Ricovero:** parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (> 30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

**Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

### **A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE**

- Categoria IPPC: suini all'ingrasso 6.6 b)
- AZIENDA AGRICOLA Borgo Del Sole S.P.A..
- cod. fiscale: 02383610967
- P.IVA: 11293030158
- Sede legale: Noceto (PR), loc. Sanguinaro, Via Mainino, 18
- Ubicazione Allevamento: Noceto (PR), loc. La Celana, Via Matteotti n.65
- Tipologia specie allevata: suini all'ingrasso
- Gestore: Dr. Daniele Cotelli,
- tel. 0521/629561,
- PEC: borgodelsolespa@secmail.it
- Codice AUSL: 025PR179
- Codice CUA: 02383610967

L'allevamento suinicolo è attivo dal 1985 e consta di 6 capannoni in cui si allevano suini all'ingrasso

## **“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

collocati in un'area di 14.400 m<sup>2</sup> con una superficie coperta di 6.067 m<sup>2</sup> ed una superficie utile di allevamento di 4.101 m<sup>2</sup>; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 1.400 m<sup>2</sup>.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 suini con pv maggiore di 30 kg.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scoperta m <sup>2</sup>			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m <sup>3</sup>
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	14.400	6.067	1.400	12.358	1.655	8.278

Con la presente AIA si sostituiscono le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 (Valutazione impatto acustico del 16/10/2018 - PGPR/2018/24413 del 16/11/2018);

### **PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**

Elaborati grafici trasmessi dal gestore, a cui fa riferimento l'atto autorizzativo:

- planimetria 3A - 3D - 3E - 3F inserite nella tav. n. 1 - Generale, emissioni in atmosfera, deposito materie, liquami e letami, del 27/02/2020;
- planimetria 3B ta. n. 2 - Planimetria generale della rete idrica (acque meteoriche e acque di scarico) del 27/02/2020;

### **SCHEDE AIA**

- scheda "A" (nuova sede legale), aggiornata al 06/03/2020;
- scheda "B" (storia autorizzativa dell'impianto) aggiornata al 25/02/2020;
- scheda "D" (ciclo produttivo) aggiornata al 25/02/2020;
- scheda "E" (sulla base dello schema di calcolo dell'Univ. di Padova) aggiornata al 25/02/2020;
- scheda "M" (con volumetrie vasche di stoccaggio aggiornate) aggiornata al 06/03/2020.

Per tutto quanto sopra non citato, si rimanda all'allegato n. 5 "dichiarazione di invarianza" del 15/05/2018, presenta dal gestore con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445).

### **SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA**

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA Borgo del Sole con la Determinazione n. 655 del 21/03/2013.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

N° atto e Data	Tipo documento	A.C.	Breve Descrizione del Contenuto
----------------	----------------	------	---------------------------------

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

3610 del 29/10/2007	AIA ( <i>non vigente</i> )	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
535 del 13/02/2009	Modifica AIA ( <i>non vigente</i> )	Provincia di Parma	Integrazione AIA
9345 del 12/02/2010	Modifica AIA ( <i>non vigente</i> )	Provincia di Parma	Aggiornamento normativo
655 del 21/03/2013	Rinnovo AIA	Provincia di Parma	Rinnovo
20/04/2018	Voltura su Portale	Arpae	Cambio Gestore
PG/22661 del 22/10/2018 (ST) PG/28903 del 21/02/2019 (SAC)	nulla osta a comunicazione di m.n.s.	Arpae	sostituzione vibrovaglio con separatoro elicoidale
PG/31455 del 26/02/2019 (ST) e PG/41487 del 14/03/2019 (SAC)	nulla osta a comunicazione di m.n.s.	Arpae	Vacuum system capannone 4, infermeria
Domanda del 29/04/2019, (ricompresa nel presente provvediment o di riesame AIA)	MNS	Arpae	Il primo box a sud dei capannoni n° 1-2-3-4-5-6, destinati ad infermeria fissa, con pavimentazione parzialmente fessurata, per il benessere animale; - nel capannone n°4: sostituzione della fossa a svuotamento a tracimazione con il vacuum system; posa di una striscia di cemento piena della larghezza massima di 1,20 m al di sotto delle mangiatoie, al fine di evitare la caduta di mangime nei reflui d'allevamento; nel capannone 4 temporaneo spostamento, fino alla fine dei lavori, del cassone dei morti (sarà spostato nello stesso punto del cap. 4 ma dal lato sud);

**A3 - ITER ISTRUTTORIO**

- 21/02/2017: viene pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea la decisione di esecuzione Ue n.2017/302 del 15/02/2017 “BAT conclusions Allevamenti intensivi AIA (attività 6.6 di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- 14/12/2017: la Regione Emilia-Romagna, con determinazione n.20360 del 14/12/2017 ai sensi dell’art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., ha emesso il calendario regionale dei termini per la presentazione delle istanze di riesame AIA per tutte le installazioni IPPC di allevamenti intensivi autorizzati in Regione Emilia-Romagna;
- 03/01/2018: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2018/143 del 03/01/2018 comunica all’az. agr. “Borgo

- del Sole S.p.a.” l’avvio al procedimento di Riesame AIA, ai sensi dell’art. 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per l’adeguamento alle nuove “BAT conclusions Allevamenti intensivi AIA” disposte in base della decisione di esecuzione Ue n.2017/302 del 15/02/2017;
4. 15/05/2018: l’Azienda agricola “Borgo del Sole S.p.a.” presenta Domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/10333 del 15/05/2018);
  5. 24/05/2018: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2018/11190 del 24/05/2018 nota di trasmissione da parte del SUAP del Comune di Noceto (pratica SUAP n. 200/2018/NOC);
  6. 24/05/2018: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2018/11035 del 24/05/2018 in seguito a verifica di completezza positiva comunica al SUAP competente la procedibilità dell’istanza di riesame e chiede al SUAP di avviare il procedimento relativo e di provvedere alla pubblicazione dell’avviso su BURERT;
  7. 28/05/2018: il SUAP competente con nota prot. n.9919 del 24/05/2018 (acquisita al prot.Arpae PGPR/2018/11190 del 28/05/2018) comunica di aver disposto la pubblicazione dell’avviso di riesame AIA su BURERT, in data 30/05/2018 e trasmette la documentazione di riesame AIA agli Enti competenti coinvolti;
  8. 30/05/2018: viene pubblicato l’avviso di deposito domanda di riesame AIA sul BURERT, fascicolo n.149 del 30/05/2018, fino al 30/06/2018;
  9. 17/07/2018: si tiene la I seduta di Conferenza di Servizi;
  10. 03/09/2018: si tiene la II seduta di Conferenza di Servizi, in cui si richiedono integrazioni alla Ditta;
  11. 17/10/2018: con nota acquisita al prot.arpae PG/2018/22309 del 17/10/2018 la Ditta chiede proroga di 30 giorni del termine fissato in Conferenza per la trasmissione delle integrazioni;
  12. 15/11/2018 e 20/11/2018: la Ditta presenta documentazione integrativa in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi tramite il portale IPPC-AIA regionale (acquisite rispettivamente ai protocolli di ARPAE SAC PGPR/2018/24411 del 16/11/2018, PGPR/2018/24413 del 16/11/2018 e PGPR/2018/24709 del 21/11/2018 pervenute dal portale IPPC-AIA regionale e acquisite ai prot. Arpae PGPR/2018/24582 del 20/11/2018 e PGPR 24789 del 22/11/2018 su trasmissione del SUAP competente rispettivamente con note prot. n.21881 del 17/11/2018 e prot. n.22117 del 21/11/2018);
  13. 04/04/2019: si tiene la III seduta di Conferenza di Servizi;
  14. 18/02/2020: la Ditta presenta documentazione integrativa via PEC in risposta alle richieste della III seduta di Conferenza dei servizi (acquisita agli atti di ARPAE SAC PG/2020/26089 del 18/02/2020; Arpae SAC con nota PG/2020/26370 del 18/02/2020 convoca la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi;
  15. 25/02/2020: la Ditta presenta le integrazioni completate tramite il Portale Osservatorio IPPC-AIA regionale (acquisite al prot. Arpae PG/2020/30152 del 25/02/2020);
  16. 26/02/2020: si tiene la IV seduta di Conferenza di Servizi (in modalità di teleconferenza);
  17. 04/03/2020: si acquisisce al prot. Arpae PG/2020/35579 del 04/03/2020 il parere favorevole con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.), prot. n. 15245 del 04/03/2020; si prescrive che: *“Se il mezzo adibito al trasporto degli effluenti zootecnici, per raggiungere la sede di Sanguinaro utilizza la SS9 Via Emilia ed attraversa centri abitati (loc Sanguinaro), al fine del contenimento degli eventuali odori e/o perdite di carico, dovrà necessariamente utilizzare un mezzo con cassone a tenuta telonato”*;
  18. 06/03/2020: la Ditta presenta documentazione integrativa a seguito della IV seduta della Conferenza dei servizi (acquisita agli atti di ARPAE SAC PG/37264 del 06/03/2020);
  19. 09/03/2020: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2020/37529 del 09/03/2020 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

---

20. 12/03/2020: Arpae SAC Parma con nota PG/2020/39981 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell’AIA ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.; non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito, da parte del gestore, nei successivi 15 giorni;
21. 06/04/2020: si acquisisce al prot. Arpae PG/2020/50941 del 06/04/2020 il parere relativo alla insediabilità delle industrie insalubri emesso dal Sindaco del Comune di Noceto con nota prot.5943 del 06/04/2020;
22. marzo 2020: segue emissione dell’atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BURERT, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

La Ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

	<b>Capienza massima ed effettiva (N° capi)</b>	<b>Potenzialità massima ed effettiva (t)</b>	<b>Superficie Utile di Allevamento (SUA - m<sup>2</sup>)</b>
TOTALE	5.571	426	4.101

## **B - SEZIONE FINANZIARIA**

### **B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

Il gestore ha versato l'anticipo delle spese istruttorie di AIA in data 10/05/2018 per un importo pari a 875,00 €

Le tariffe istruttorie sono definite dalla normativa di riferimento (DM 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009); per le istruttorie di riesame AIA, in particolare, si applicano le seguenti tariffe:

$$- S (C_D + C_{Aria} + C_{RP-RnP} + C_{Od} - C_{dom}) = 875,00 \text{ €};$$

pertanto si ritiene che il gestore abbia correttamente versato le spese istruttorie.

## **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale**

Lo stabilimento è situato in località Celana nel Comune di Noceto, in area classificata vulnerabile a sensibilità elevata. Si colloca in un contesto di media-alta pianura ed in area rurale con presenza di colture intensive ed in vicinanza ad importanti vie di comunicazione. Secondo il PSC/RUE l'area è classificata come "Ambito ad alta vocazione agricola produttiva".

L'allevamento occupa una superficie totale di 14.400 m<sup>2</sup>, una superficie coperta di 6.067 m<sup>2</sup> ed una Superficie utile di allevamento di 4.101 m<sup>2</sup>; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 1.400 m<sup>2</sup>. L'azienda si avvale dell'operatività di terzisti. Non sono state realizzate variazioni strutturali rispetto a quanto precedentemente autorizzato.

#### **Pianificazione e vincoli territoriali**

L'impianto in esame si trova in via Matteotti n° 65 in Comune di Noceto (Parma), in area di alta pianura, con sviluppo in sponda sinistra del torrente Recchio.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica Art. 12 bis “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua” Art. 13 ter “Aree di inondazione per piena catastrofica” Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	La collocazione dell’allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in cartografia
Tav. C2 C4	Art. 24 “Ambiti da consolidare e da delocalizzare” Art. 24.bis “Aree a rischio idrogeologico”	Nessuna interazione
Tav. C4	Art. 37 “Rischi ambientali e principali interventi di difesa”	Nessuna indicazione
Tav. 5 C5.A	Art. 25 “Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico” Art. 11 - Sistema delle aree agricole”	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 “Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale” Art. 40”Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” Art. 41 “Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa Art. 42 “Ambiti ad alta vocazione produttiva” Art. 43 “Zone agricole normali”	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 5 “Alta pianura di Fidenza” .
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

#### **Classificazione Da PSC-POC-RUE**

L’ubicazione dell’allevamento si colloca in area limitrofa ma esterna all’area di interesse paesaggistico delimitata dal torrente Recchio, di un’area di tutela di sorgenti di potenziale uso acquedottistico, di un elettrodotto.

Si colloca in area di ricarica dei corpi idrici di tipo B.

L’area non è interessata da interventi compresi nel POC. Secondo il RUE si colloca in ambito ad alta vocazione produttiva del Sistema del territorio rurale (*RUE VARIANTE 2018-1 approvato con deliberazione di consiglio comunale n.2 del 24/01/2019*).

#### **Classificazione acustica**

Il Comune di Noceto ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n.9 del 30/01/2017. In base a tale zonizzazione l’installazione è inserita in classe V “area prevalentemente industriale”, ed in classe IV “Aree di intensa attività umana”, mentre i recettori sensibili ricadono in classe III “aree di tipo misto”.

#### **SIC-ZPS**

L’impianto è interessato non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei “Siti di importanza comunitaria (SIC)” e nelle “Zone di protezione speciale (ZPS)”.

#### **Piano di qualità dell'aria e zonizzazione**

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell’aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e

rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Noceto ricade in pianura ovest.

Nell'anno 2014, la campagna di misura della qualità dell'aria presso il Comune di Noceto non ha evidenziato particolari criticità.

### **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

Si tratta di un allevamento di suini all'ingrasso a ciclo aperto attuando la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto con introduzione di suinetti di circa 30 kg di pv ed uscita a circa 160 kg di pv. In dipendenza delle necessità di mercato vi sarà la possibilità di vendere dei suini ad un peso vivo inferiore; la capienza massima dichiarata, considerando anche la possibilità di vendita di suini ad un pv inferiore, è di **5.571 capi**, equivalenti ad un pv stimato in 426 t.

L'allevamento si sviluppa nei 6 capannoni presenti: i suinetti in ingresso da 30 kg di pv sono mensilmente introdotti nel capannone 4; i magroncelli in uscita dal capannone 4 sono collocati nei capannoni 1, 2, 3, 5 e 6 e gestiti con la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto sino al raggiungimento del pv di vendita che ordinariamente è di 160 kg ma può essere, in dipendenza delle esigenze di mercato, anche inferiore.

In allevamento viene attuata l'alimentazione utilizzando 5 fasi con mangimi a basso tenore proteico ed arricchiti in aminoacidi essenziali. I suinetti in ingresso ed i magroncelli sono alimentati con mangime a secco; dal magronaggio sino al termine dell'ingrasso si utilizza un mangime a diverso contenuto liquido in cui è aggiunto siero di latte. L'acqua per l'abbeverata è sempre disponibile a volontà.

I capannoni 1, 2, 3, 5 e 6 sono provvisti di pavimentazione totalmente fessurata con ricircolo del liquame aerato su strato sottile; il capannone 4 è provvisto di pavimentazione totalmente fessurata con asportazione del liquame tramite vacuum system. Ogni capannone è dotato di infermeria (primi due box a sud); nel capannone n°4 è stata sostituita la fossa a svuotamento a tracimazione con il vacuum system; inoltre è stata posata una striscia di cemento piena della larghezza massima di 1,20 m al di sotto delle mangiatoie, al fine di evitare la caduta di mangime nei reflui d'allevamento; il capannone 4 è suddiviso in 3 settori di conseguenza in totale ci saranno 6 box destinati ad infermeria fissa.

In tutti i ricoveri è presente una ventilazione artificiale in depressione con emissione forzata gestita da pc. E' presente un generatore di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 132 kW. Detto motore oltre a fungere da generatore di emergenza, è utilizzato anche per l'invio del liquame al sistema ombelicale ipotizzando un utilizzo medio annuale di circa 100 ore per l'emergenza e 200 per l'ombelicale.

Sono presenti 6 silos in materiale vario, 1 per il siero al servizio dei singoli parti a caricamento e cocleare, 4 silos in muratura a caricamento pneumatico per il ricevimento degli alimenti.

Dal 2013 non sono più presenti coperture in cemento-amianto.

I reflui sono inviati ad un separatore elicoidale a pressione; la parte liquida è stoccata in vasche di cemento parzialmente interrate in cui si attua la stabilizzazione tramite aerazione forzata; il passaggio da una vasca all'altra si effettua tramite stramazzo. La parte solida separata ed immediatamente immessa in un dumper, è inviata al limitrofo allevamento di Sanguinaro di Noceto dove viene stoccata in platea coperta unitamente al separato del medesimo allevamento.

La limitrofa abitazione è munita di due degrassatori, due fosse Imhoff (5+5 AE) ed un filtro percolatore anaerobico (10 AE) con scarico in acque superficiali non significative (canaletta di scolo poderale).

La stima delle aree e dei volumi di vasche e lagoni disponibili è stata realizzata utilizzando anche le informazioni riportate nella Relazione Tecnica di collaudo del 2016.

Tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni. Calcoli da Arpae.

<b>Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi autorizzati (1)</b>	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	<b>5.571</b>
Azoto escreto da capi autorizzati (kg/a) (2)	61.010
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	22.568
Azoto al campo da letami (kg/a)*	3.729
Azoto totale al campo (kg/a)*	<b>26.057</b>
Volume liquami prodotto (mc/a)*	14.967
Volume liquami con acque meteoriche	<b>16.967</b>
Volume letami prodotto (mc/a)*	<b>788</b>
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	<b>15.853</b>
Volume utile con dedotto il franco di sicurezza	di cui:
- in cemento a pareti verticali al netto del franco del 10% (3)	<b>10.328</b>
- lagone impermeabilizzato con telo al netto del franco del 15% (4)	<b>5.525</b>
Superficie contenitori di stoccaggio letami senza accumulo (mq)	57
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	114

(1) Il numero di capi autorizzati coincide con il numero di capi allevati

(2) Come da dieta proposta utilizzando il Programma di calcolo Regione Veneto del 2007

(3) Da relazione di collaudo 2016:  $((50,4-(0,28+0,28)) \times (67,2-(0,28+0,28+0,28+0,28))) \times 3,5 - 10\%$

(4) Da relazione di collaudo 2016:  $((22+13,5)/2 \times (76+70,5)/2) \times 5 - 15\%$

\*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame e comprensivi delle acque meteoriche

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'istruttoria di Riesame AIA.

#### ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'allevamento è costituito da n. 6 capannoni di allevamento per suini all'ingrasso. Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m <sup>2</sup> )
025PR179	1	Suino grasso da salumificio (50-160 kg)	PTF con ricircolo	592	592	62,3	592
	2	Suino grasso da salumificio (50-160 kg)	PTF con ricircolo	589	589	61,9	589
	3	Suino grasso da salumificio (50-160 kg)	PTF con ricircolo	590	590	61,9	590
	4	Magroncelli	PTF vacuum system	2.448	2.448	97,9	979
	5	Suino grasso da salumificio (50-160 kg)	PTF con ricircolo	676	676	71,0	676
	6	Suino grasso da salumificio (50-160 kg)	PTF con ricircolo	676	676	71,0	676
TOTALE				<b>5.571</b>	<b>5571</b>	<b>426,0</b>	<b>4.101</b>

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. La preparazione della razione è gestita tramite sistema informatico e dipende dal peso vivo raggiunto dei suini. L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.

L'alimentazione risulta essere prevalentemente da umida a broda con aggiunta di siero tranne nei settori dei magroncelli (capannone 4) in cui l'alimentazione è a secco.

La somministrazione dell'alimentazione è stata tutta automatizzata.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoio,.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione è garantita dalla presenza di finestre e camini la cui apertura è regolata in maniera principalmente automatica mediante software dedicato.

Sono presenti in alcune sezioni anche portoni o porte, la cui apertura e chiusura viene regolata manualmente.

La ventilazione avviene principalmente mediante depressione, attraverso l'utilizzo di diversi ventilatori distribuiti in maniera funzionale nelle diverse sezioni dell'allevamento.

L'allevamento è provvisto, inoltre, di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati e, qualora ciò non fosse possibile, tutti i locali sono dotati di dispositivi di allarme.

Il tutto viene regolato ed attivato in modo automatico tramite apposite centraline ed un sistema computerizzato che consente una gestione ottimale dei consumi di energia di energia e permette di intervenire prontamente in caso di malfunzionamento.

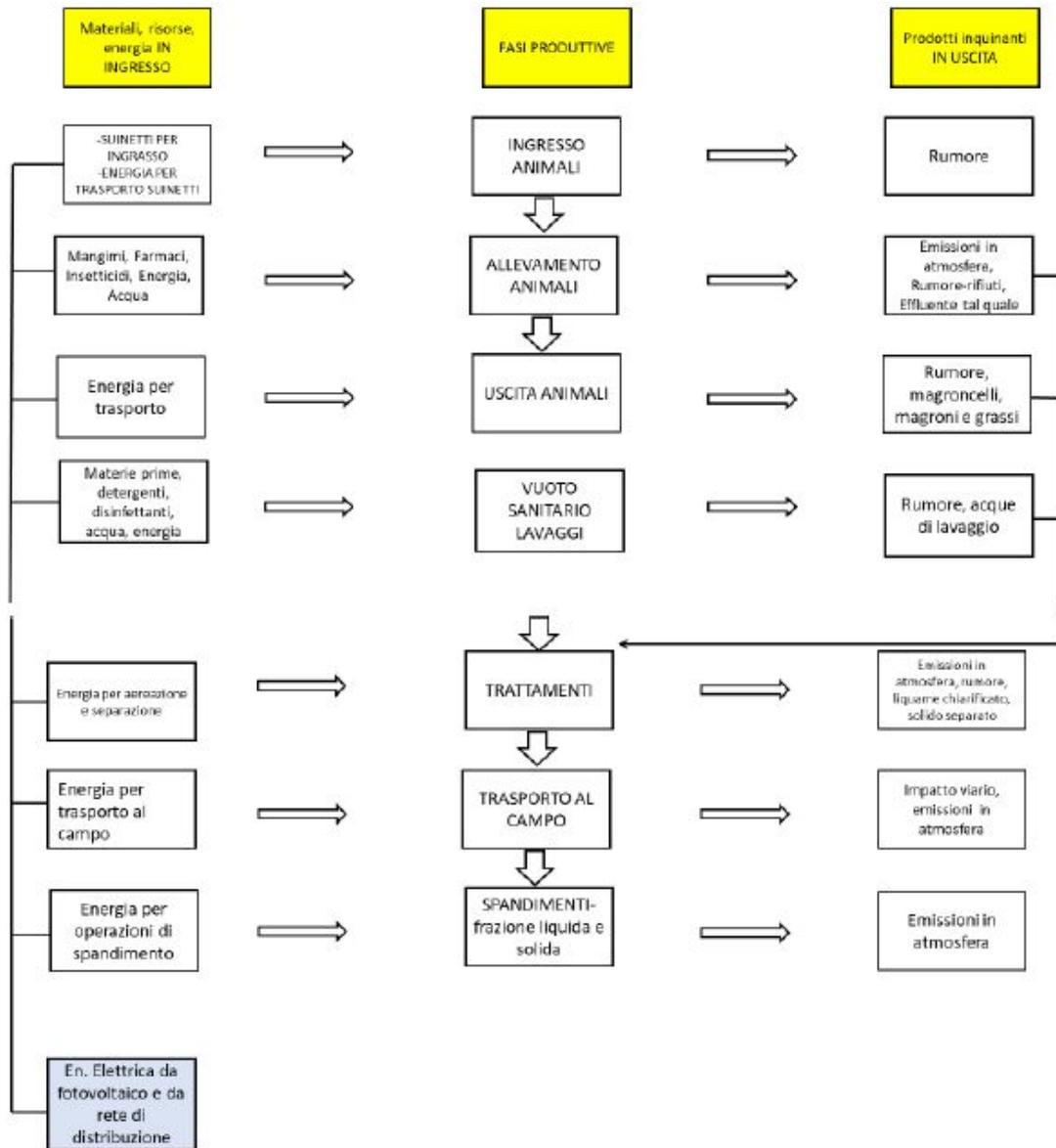
L'illuminazione è artificiale e naturale attraverso neon e lampade led.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione,

#### **MANGIMIFICIO AZIENDALE**

Non è presente un mangimificio aziendale. Tutti i mangimi sono acquistati.

Schema a blocchi dell'attività produttiva.



**C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE**

**C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate**

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall’attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado

di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un’efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software “BAT-TOOL”, modello di calcolo che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto con l’ausilio del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) di Reggio Emilia che permette, da un lato, di valutare l’effetto che diverse tecniche di gestione dell’allevamento possono avere sull’ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall’altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio, e spandimento su suolo.

**BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola"- Dati ottenuti utilizzando BAT TOOL**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) con BAT	METANO emesso in atmosfera (t/a)	PROTOSSIDO DI AZOTO emesso in atmosfera (t/a)
Emissioni in fase di stabulazione	14,2	8,4	-	-
Emissioni in fase di trattamento	0	2,5	-	-
Emissioni in fase di stoccaggio	7,8	0,8	-	-
Emissioni in fase di distribuzione	15,9	2,7	-	-
<b>Totale emissioni diffuse</b>	<b>37,9</b>	<b>14,4</b>	<b>50,2</b>	<b>0,82</b>
<b>% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT</b>	<b>62</b>		<b>--</b>	

**NB:** calcoli con potenzialità attuale di 426 t di pv

Essendoci una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In merito alle emissioni in fase di spandimento, compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede di attuare miglioramenti nella fase di distribuzione dei liquami, utilizzando le seguenti tecniche:

- distribuzione con iniezione profonda a solchi chiusi: 80 % dei reflui BAT 21.d
- distribuzione a bande a raso in striscia: 20% dei reflui BAT 21.b
- palabili 100% interrimento entro le 24 ore

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, che corrispondono alle tecniche adottate negli allevamenti che danno luogo alle emissioni più alte in quanto non contemplano l’applicazione delle MTD. La tecnica di riferimento è quella comunemente adottata negli allevamenti e che, in genere, dà luogo alle emissioni più alte.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell’aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Sono stati individuati i ricoveri 1, 2, 3, 5 e 6 considerati come un unico ricovero. A parte è stato individuato il ricovero 4 (magroncelli).

Di seguito è riportata la tabella con i calcoli redatti sulla base dei risultati di BAT TOOL confrontandoli con i

rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Di seguito è riportata la tabella con i calcoli dell'ammoniaca emessa in kg/a per ogni singolo ricovero confrontandoli con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL (BAT 30):

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Deroga kg NH <sub>3</sub> /a
Suini ingrasso > 30 kg	1-2-3-5-6	71	<b>2,0</b>	2,6	3,6
Magroncelli	4	10	<b>0,9</b>	2,6	3,6

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *“Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione”* e c) *“Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza”*, pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire.

E' presente, un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione ER1. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto *“scarsamente rilevante”*<sup>1</sup>, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06.

Complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri: forzata in depressione con N° 55 estrattori scarico a tetto ad azionamento automatico;
- n°i 6 silos in materiale vario, 1 per il siero al servizio dei singoli parti a caricamento e cocleare, 4 silos in muratura a caricamento pneumatico per il ricevimento degli alimenti.
- 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio da 132 kW utilizzato per 100 ore anno per i test di efficienza e 200 ore anno per l'invio del liquame al sistema ombelicale.

**C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici**

L'allevamento utilizza **acqua da pozzo** principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

E' presente 1 pozzo aziendale, in particolare:

per il pozzo sito in via Matteotti n° 65, destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Noceto, rilasciata con Atto PRPPA2059 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po (ci risulta, sentiti gli uffici competenti di ARPAE – Direzione territoriale che è in corso il procedimento di rinnovo), per un volume annuo di **18.250 metri cubi**;

I pozzi sono dotati di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

L'insediamento **non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.**

Relativamente alle **acque meteoriche**:

- quelle associate ai pluviali e quelle associate alle restanti porzioni di capannone risultano essere in dispersione sul suolo;

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

	Fonte	Pozzo
<b>Approvvigionamento Idrico</b>	Consumo totale	mc/anno da 17.000 a 18.250 (dati 2013-2017) i consumi idrici/capo prodotto risultano in linea a quelli riportati nelle linee guida nazionali
	Posizione del contatore	Sul pozzo
	Potenzialità dell'insediamento	10 A.E.
<b>Scarico domestico (n.1)</b>	Ricettore scarico	Acque superficiali non significative
	Sistema di trattamento prima dello scarico	2 fosse Imhoff + filtro percolatore anaerobico
	<b>Acque meteoriche</b>	Su suolo

**C2.1.3 Rifiuti**

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Descrizione rifiuto	Pericolosi	NON pericolosi	Codice EER
Raccolti con particolari cautele	X		18.02.02
Fanghi da fosse settiche		X	20.03.04
Imballaggi misti		X	15.01.06

L'azienda aderisce all'accordo di programma tra Provincia, Consorzio Fitosanitario ed Associazioni Agricole per la raccolta e smaltimento dei contenitori vuoti e bonificati degli agrofarmaci ed altre tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Inoltre, i rifiuti vengono smaltiti con ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale con Ditta specializzata nel ritiro/trasporto dei rifiuti agricoli.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di “deposito temporaneo”, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto dalla normativa, in locali adeguati, asciutti e puliti, riparati dalle intemperie, con pavimenti impermeabili e stoccati divisi per tipologia.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

#### C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER.

Lo stoccaggio dei liquami avviene dopo trattamento di stabilizzazione biologica e trattamento nitro/denitro.

I dati di produzione di effluenti dai ricoveri sono i seguenti:

#### **LIQUAMI**

<b>Produzione di liquame massima teorica (m<sup>3</sup>/anno)</b>	<b>Acque meteoriche confluenti nei liquami (m<sup>3</sup>/anno)</b>	<b>Volume liquami prodotti (m<sup>3</sup>/anno)</b>	<b>Azoto prodotto standard (1) (kg/anno)</b>	<b>N prodotto da dieta attuale (1)(kg/anno)</b>	<b>LIQUAMI N al campo dopo trattamenti (kg/anno)</b>
<b>14.967</b>	<b>2.000</b>	<b>16.967</b>	65.143	61.010	22.568

(1) Foglio di calcolo da Arpae

#### **LETAMI**

<b>LETAMI Volume prodotti (m<sup>3</sup>/anno)</b>	<b>LETAMI N al campo dopo stoccaggio (kg/anno)</b>
788	3.729

Il titolo di azoto teorico desunto nel liquame risulta pari:

$$22.568 \text{ kg N} : 16.967 = 1,33 \text{ Kg/m}^3$$

Il titolo di azoto teorico desunto nel letame risulta pari:

$$3.729 : 788 = 4,73 \text{ Kg/m}^3$$

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Noceto, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio	Superficie m <sup>2</sup>	Volume di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Rapporto superficie/volume	Data ultima relazione geologica/di collaudo
4 Bacini in cemento armato	3.280 (1)	10.328 (*)	0,32	1/05/2016
1 Lagone in terra con telo protettivo	1.672 (2)	5.525 (*)	-	1/05/2016
<b>Totale</b>	<b>4.952</b>	<b>15.853 (*)</b>	-	

(1) Da relazione collaudo 2016: 49.8 x 65.8 metri

(2) Da relazione di collaudo 2016: 76 x 22 metri

(\*) Al netto del franco di sicurezza

Tutti i liquami prodotti sono inviati allo stoccaggio previo passaggio in separatore elicoidale a pressione; la parte liquida è stoccata in vasche di cemento parzialmente interrate in cui si attua la stabilizzazione tramite aerazione forzata; il passaggio da una vasca all'altra si effettua per tracimazione superficiale. La parte solida separata è immediatamente caricata, per caduta, su dumper e trasferita nel più breve tempo possibile presso l'allevamento di Sanguinaro dove è presente lo stoccaggio coperto per le frazioni separate solide provenienti dai liquami suini. La corrispondente parte di azoto zootecnico è caricato sul PUA dell'allevamento di Sanguinaro e scorporato dall'allevamento in esame della Celana.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a questo proposito, all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA, la Ditta ha a disposizione le seguenti superfici di terreni:

TERRENI PER SPANDIMENTO	ha
Zona Non Vulnerabile	-
Zona Vulnerabile	223,17

Il terreno disponibile risulta essere sufficiente per ricevere i reflui aziendali prodotti. In azienda la maggior parte del liquame distribuito, pari a circa l'80%, viene sparso tramite iniezione profonda (solchi chiusi), lasciando un 20% alla distribuzione superficiale a bande rasoterra con incorporazione entro le 24 ore. Questi indicati sono valori medi che potranno cambiare, anche se non sostanzialmente, in dipendenza delle colture attuate, dallo stato dei terreni, dalle condizioni meteorologiche. Farà testo quanto riportato nello specifico PUA redatto annualmente.

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto. Per la distribuzione degli effluenti sui terreni immediatamente limitrofi all'allevamento è presente una rete di tubazioni interrate.

In generale la distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

#### C2.1.5 Emissioni sonore

Nell'ottobre del 2018 è stata predisposta una Valutazione di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato individuando un unico punto sensibile posto a circa 310 m dalla fonte di rumore più impattante. La conclusione è che *“l'attività produce un'influenza sonora conforme in relazione ai limiti assoluti di immissione ed in relazione al criterio differenziale per l'abitazione più significativa”*.

#### C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Erano presenti coperture in eternit contenente amianto, le quali, a seguito della ristrutturazione del 2013, sono state completamente eliminate e sostituite con tetti fotovoltaici.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati al trattamento ed ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in locale adibito munito di pavimentazione impermeabile.

A parte un piccolo serbatoio per il GPL utilizzato nello spogliatoio/ufficio, non sono presenti serbatoi interrati e/o serbatoi fuori terra. L'unico contenitore di gasolio presente è il serbatoio direttamente annesso al motore endotermico utilizzato come generatore di emergenza e per convogliare il liquame nella rete di adduzione allo spandimento.

<b>Contenitori di stoccaggio liquame</b>	<b>Data ultimo collaudo</b>	<b>Data scadenza</b>
1 Lagone in terra con telo protettivo	05/2016	05/2026
4 vasche in cemento armato	05/2016	05/2026

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla *“verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

### C2.1.7 Energia

#### **Consumi energetici**

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami (flushing), centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- *caldaie a gas GPL* per il riscaldamento e acqua calda sanitaria degli spogliatoi/ufficio nel sito avente potenza inferiore a 35 kW;
- due impianti fotovoltaici sul tetto capannoni 1, 2, 3 e 4: uno da 200 kWp con immissione dell'energia elettrica prodotta in rete ed uno da 60 kWp la cui energia elettrica è direttamente sfruttata in allevamento.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità entra automaticamente in funzione il gruppo elettrogeno da 132 kW alimentato a gasolio.

Negli ultimi 5 anni i consumi di *energia elettrica* annuali hanno variato da 170 a 290 MWh circa.

### C2.1.8 Materie prime

#### **Consumo di materie prime**

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di mangimi finiti acquistati direttamente sul mercato e siero di latte.

I mangimi pronti sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica ai vari silos presenti presso i locali di allevamento o presso le cucine per la somministrazione al bestiame.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 3.600 a 3.900 t/anno circa. Il siero utilizzato per l'alimentazione varia dai 5.000-8.000 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- gasolio per il generatore di emergenza.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

### C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

All'interno dell'SGA è stato adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti nonché indicazioni relative alla gestione del rumore, degli odori e delle polveri.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

### C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini all'ingrasso**.

Il posizionamento dell’installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell’A.C..

### **C2.2 Proposta del Gestore**

Il gestore dell’installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale. L’azione più positivamente impattante proposta è il passaggio da 4 a 5 fasi di alimentazione, con una significativa diminuzione del contenuto di Pg dei mangimi. Se nell’alimentazione a 4 fasi sino ad ora attuata la Pg varia dal 16,7% sino al 14,7%, con le 5 fasi si avrà un range dal 16,7 al 12,5%

### **C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE**

L’assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

#### **C3.1 - Confronto con le BAT**

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l’allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all’attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l’adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell’A.C.

**BAT 1.** Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

<b>SGA</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. impegno della direzione (...);</li> <li>2. definizione di una politica ambientale (...);</li> <li>3. pianificazione e attuazione delle procedure (...);</li> <li>4. controllo delle prestazioni (...)</li> <li>5. riesame del sistema di gestione ambientale (...);</li> <li>6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</li> <li>7. considerazione degli impatti ambientali (...);</li> <li>8. analisi comparativa settoriale (...);</li> <li>9. piano di gestione del rumore;</li> <li>10. piano di gestione degli odori</li> </ol>	<p style="text-align: center;"><b>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</b></p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

**BAT 2.** Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Ubicare correttamente l’impianto/l’azienda agricola.	<b>Non applicabile</b> - L'impianto è esistente ed è coerente con tutti i dispositivi urbanistici vigenti.
b	Istruire e formare personale.	<b>Applicata</b> - L’attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	<b>Applicata</b> - L’azienda dispone di un Piano di gestione delle emergenze (vedi SGA- BAT1);

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	<b>Applicata</b> - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	<b>Applicata</b> - Gli animali morti vengono raccolti giornalmente e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

**BAT 3.** Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	<b>Applicata</b> - Sono in uso diete N equilibrate preparate in funzione delle esigenze energetiche e di accrescimento degli animali, con impiego di aminoacidi digeribili. Si effettuano 5 fasi di allevamento con basso contenuto di proteine.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b> - Nel corso del ciclo di produzione la dieta alimentare viene modificata in relazione allo stato di accrescimento degli animali e quindi dell'effettivo fabbisogno alimentare.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	<b>Applicata</b> - La dieta viene ottimizzata con aggiunta di aminoacidi di sintesi per contenere il tenore di proteine grezze.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	<b>NON applicata</b>

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suini da ingrasso <b>5.571 capi</b>	<b>13,5</b>	7 –13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

Il dato, non imperativo nelle BAT, è fortemente influenzato dal numero di cicli effettuati per anno.

**BAT 4.** Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b> - Si veda BAT 3b
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	<b>Applicata</b> - Presenza di fitasi nei mangimi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	<b>Applicata</b> - Sì, in prevalenza fosfato bicalcico di origine minerale

Parametro	Specie animale	kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
-----------	----------------	---	--

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

Fosforo totale escreto, espresso come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	Suini da ingrasso <b>5.570 capi</b>	<b>5,4</b>	3,5-5,4
---	--	------------	---------

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

Il dato, non imperativo nelle BAT, è fortemente influenzato dal numero di cicli effettuati per anno.

**BAT 5.** Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Registrazione del consumo idrico.	<b>Applicata</b> - Presenza di contatori d'acqua. Le registrazioni dei consumi e la periodicità di raccolta dei dati sono stabiliti dal Piano Monitoraggio AIA e nel SGA - BAT1
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	<b>Applicata</b> - La rete di distribuzione idrica nel complesso è controllata visivamente con frequenza giornaliera per il rilievo di perdite o rotture.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	<b>Applicata</b> - La pulizia in allevamento vengono eseguite con idropulitrice ad alta pressione; il sistema è inoltre dotato di lancia ad alta efficienza
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	<b>Applicata</b>
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	<b>Non applicata</b>
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	<b>Non applicata</b>

**BAT 6.** Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	<b>Applicata</b> - In allevamento le operazioni di carico/ scarico degli animali viene effettuato all'interno dei locali di ricovero; gli animali non vengono movimentati nell'area cortilizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	<b>Non applicata</b>
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	<b>Applicata</b> - le acque trattate non hanno nessun rapporto diretto con le acque meteoriche

**BAT 7.** Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di liquame	<b>Non applicabile</b> - gli unici reflui sono quelli domestici oltre alle acque meteoriche, ed entrambi si immettono nel fosso poderale

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

b	Trattare le acque reflue	<b>Applicata</b> - le acque reflue sono trattate prima del loro scarico in fosso poderale. Si ha degrassatore, Imhoff e filtro percolatore anaerobico.
---	--------------------------	--

**BAT 8.** Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	<b>Non applicata</b>
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	<b>Non applicata</b>
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	<b>Applicata</b> - I ricoveri sono realizzati con materiali isolanti
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	<b>Applicata</b> - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo (lampade LED)
e	Impiego di scambiatori di calore	<b>Non applicata</b>
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	<b>Non applicata</b>
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	<b>Non applicata</b>
h	Applicare la ventilazione naturale	<b>Non applicata</b>

**BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.**

E' stata predisposta la Documentazione di Impatto Acustico senza evidenziare specifici problemi. Si rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1.

**BAT 10.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	<b>Applicata:</b> l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"
b	Ubicazione delle attrezzature	<b>Non applicata</b>
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori;	<b>Applicata.</b> L'adeguata formazione del personale e la documentazione riportata nell'SGA - BAT1 permettono di controllare le fonti di rumore. E' stata predisposta una specifica Valutazione di Impatto Acustico.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	<b>Non applicata</b>

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

e	Apparecchiature per il controllo del rumore	<b>Non applicata</b>
f	Procedure antirumore	<b>Non applicata</b>

**BAT 11.** Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare lettiera più grossolana;</li> <li>2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere;</li> <li>3. applicare alimentazione ad libitum;</li> <li>4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti;</li> <li>5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco;</li> <li>6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria;</li> </ol>	<p><b>3: Applicata</b> - L'erogazione del mangime è regolata ma con quantitativi che ne consentono sempre la disponibilità a volontà per gli animali. La somministrazione si effettua con numerosi micropasti, evitando il surplus/ristagno di alimento.</p> <p><b>4: Applicata</b> - A parte il Capannone 4 tutti i suini sono alimentati con quantitativi variabili di siero, minimizzando la produzione di polveri. Si veda anche Cap. 9 SGA - BAT1</p>
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. nebulizzazione d'acqua;</li> <li>2. nebulizzazione di olio;</li> <li>3. ionizzazione;</li> </ol>	<b>Non applicata</b>
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. separatore d'acqua;</li> <li>2. filtro a secco;</li> <li>3. scrubber ad acqua;</li> <li>4. scrubber con soluzione acida;</li> <li>5. bioscrubber;</li> <li>6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi;</li> <li>7. biofiltro;</li> </ol>	<b>Non applicata</b>

**BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.**

Si rimanda al Cap. 8 dell'SGA - BAT1

**BAT 13.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	<b>Non applicabile:</b> l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti;</li> <li>- rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e</li> </ul>	<p><b>Applicata</b> - Sono ATTUATE diverse BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli animali e le superfici sono mantenute asciutte e pulite, non si verificano</li> </ul>

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

	trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno;	spandimenti di mangime; - Il liquame con il flushing è rapidamente rimosso; - nel capannone 4 è presente il vacuum system che evita lo stoccaggio del liquame in sito
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	<b>Non applicata</b>
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	<b>Non applicata</b>
e	Minimizzare il rimescolamento del liquame	<b>Applicata</b> - La modalità di riempimento del lagone è effettuata con tubo che scarica sotto il livello superficiale al fine di contenere la movimentazione del liquame e ridurre le emissioni odorigene.
f	Digestione aerobica	<b>Applicata</b> Si effettua la stabilizzazione del liquame tramite aeratori superficiali
g	Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame	<b>Applicata</b> - compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede circa l'80% del liquame sparso con iniezione profonda e un 20% in distribuzione superficiale a bande rasoterra

**BAT 14.** Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

Non applicabile in quanto il separato è immediatamente immesso in cassone posto su platea e trasportato, previa copertura dello scarrabile qualora si attraversano centri abitati, nel limitrofo allevamento di Sanguinaro dove è presente una platea coperta. La frazione solida e il corrispondente quantitativo di azoto sono caricati sul PUA facente capo all'allevamento di Sanguinaro. Presso l'allevamento della Celana non si effettua stoccaggio di separato.

**BAT 15.** Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	<b>Applicata.</b> Il separato viene inviato su platea

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

		coperta presso il limitrofo allevamento di Sanguinaro di Noceto.
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	<b>Non applicata</b>
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	<b>Applicata.</b> Il separato viene inviato su platea coperta presso il limitrofo allevamento di Sanguinaro di Noceto
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	<b>Applicata.</b> Il separato viene inviato su platea coperta presso il limitrofo allevamento di Sanguinaro di Noceto
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	<b>Non applicata</b>

**BAT 16.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (vasche) , la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Si riportano i dati del BAT TOOL. Considerato che è in essere un trattamento nitro/denitro, si evidenziano le minime perdite di ammoniaca in fase di stoccaggio (<6% del totale) e l'inutilità ambientale ed economica di procedere con ulteriori abbattimenti. Il metodo di calcolo in presenza di nitro/denitro non contempla la possibilità di ulteriore abbattimenti dell'ammoniaca. BAT TOOL ALLEGATO IN AUTORIZZAZIONE

Predisposta relazione inerente il trattamento dei reflui con ossigenazione stabilizzando il liquame; il refluo, stabilizzato e con tenori in sostanza secca inferiori all'1%, garantisce livelli di emissione inferiori a vasche con stoccaggio reflui non trattati con formazione del crostone superficiale.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre il rapporto area/volume;</li> <li>2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera;</li> <li>3. minimizzare il rimescolamento del liquame</li> </ol>	<b>3. Applicata.</b> La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami. La modalità di riempimento del lagone è effettuata con tubo che scarica sotto il livello superficiale al fine di contenere la movimentazione del liquame e ridurre le emissioni odorigene
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coperture rigide;</li> <li>2. coperture flessibili;</li> <li>3. coperture galleggianti</li> </ol>	<b>Non applicata.</b> Vedi nota sulla BAT 16
c	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>

**BAT 17.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai lagoni la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	<b>Applicata.</b> La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami. La modalità di riempimento del lagone è effettuata con tubo che scarica sotto il livello superficiale al fine di contenere la movimentazione del liquame e ridurre le emissioni odorigene
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante	<b>Non applicata.</b> Vedi nota BAT 16

**BAT 18.** Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell’usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all’applicazione</b>
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	<b>Applicata.</b> Le vasche in cemento parzialmente interrate sono state oggetto di specifica progettazione garantendo la perfetta tenuta e realizzate rispettando gli specifici criteri tecnici realizzativi. Il lagone è stato munito di geomembrana in grado di resistere alle azioni indotte dalla presenza del liquame.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	<b>Applicata.</b> Come da conteggi svolti, le vasche ed il lagone sono in grado di garantire lo stoccaggio dei reflui ben oltre i 180 giorni previsti.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	<b>Non applicata</b>
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	<b>Applicata.</b> Pareti impermeabilizzate con geomembrana
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	<b>Non applicata</b>
f	Controllare almeno una volta ogni anno l’integrità strutturale dei depositi.	<b>Applicata.</b> Azione presente nell’SGA - BAT1

**BAT 19.** Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell’aria e nell’acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all’applicazione</b>
a	Separazione meccanica del liquame tramite separatore a compressione elicoidale.	<b>Applicata.</b> Presso l’allevamento è stato installato un separatore a compressione elicoidale in grado di effettuare una efficiente separazione tra solido e liquido.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	<b>Non applicata</b>
c	Con tunnel esterno di essiccazione	<b>Non applicata</b>
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	<b>Applicata.</b> Aerazione/ stabilizzazione del liquame
e	Nitrificazione-denitrificazione	<b>Applicata</b>
f	Compostaggio	<b>Non applicata</b>

**BAT 20.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell’utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all’applicazione</b>
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l’irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette	<b>Applicata.</b> Rispetto delle indicazioni del Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica vigente.

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

b	Distanza sufficiente tra terreni trattati e: 1. zone a rischio di deflusso; 2. proprietà limitrofe	<b>Applicata.</b> Rispetto delle indicazioni del Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica vigente.
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. es. con 1. campo inondato, gelato, innevato; 2. pendenze elevate; 3. precipitazioni imminenti	<b>Applicata</b>
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	<b>Applicata.</b> Rispetto del PUA predisposto secondo le norme vigenti.
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	<b>Applicata.</b> L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	<b>Non applicata</b>
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	<b>Non applicata</b>
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	<b>Non applicata</b>

**BAT 21.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	<b>Non applicata</b>
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. spandimento a raso in strisce; 2. spandimento con scarificazione	<b>Applicata.</b> Circa il 20% del liquame è distribuito con a bande (tecnica 1) utilizzando un rotolone e tubi adduttori flessibili.
c	Iniezione superficiale	<b>Non applicata</b>
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	<b>Applicata.</b> Compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, circa l'80% del liquame è distribuito con sistema ombelicale con interruttore ad iniezione profonda o con carbotte munito di ancore.
e	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>

**BAT 22.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

**Applicata.** Compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede circa l'80% del liquame distribuito tramite interrimento profondo equivale ad una copertura contestuale alla distribuzione del refluo. Rimane ovviamente esclusa la parte di liquame distribuita per bande, essendo presente la coltura e stimato mediamente sul 20% del liquame.

<b>Tecnica</b>	<b>Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore</b>
Distribuzione con carbotte dotato di interratore o sistema ombelicale (stima 80% del liquame)	0 -4 (*)
Interramento del letame	0-24

(\*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umane e macchinari

**BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo**

	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	<b>Applicata - BAT TOOL</b> BAT TOOL: <b>14,4 t di NH<sub>3</sub> contro 37,9 t di NH<sub>3</sub></b>

**BAT 24.** La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	<b>Applicata</b> con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Ingrasso: Numero fasi alimentari: 5 fasi. Pg media nei mangimi: 13,6% Rapporto siero/mangime: 2,0 <b>N escreto kg/capo/anno: 13,5</b>  <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreta kg/capo/anno: 5,3</b>  Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	<b>Non applicata</b>

**BAT 25.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
----------------	--

a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	<b>Applicata</b> Programma calcolo BAT-TOOL  <b>Vedi copia bat tool allegata</b>
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzato	<b>Non applicata</b>
c	Stima mediante i fattori di emissione	<b>Non applicata</b>

**BAT 26.** La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

**Non applicabile. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.**

**BAT 27.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	<b>Descrizione</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	<b>Non applicata</b>
b	Stima mediante i fattori di emissione.	<b>Applicata.</b> Come indicato nel punto 4.9.2 della Decisione Comunitaria 2017/302, le emissioni di polveri sono stimate paragonando il sistema di allevamento attuato ad altri aventi lo stesso sistema di gestione per i quali il protocollo VERA abbia stimato valori di emissione. La produzione di polveri (PM10) in allevamenti simili (Germania ed Olanda) si attesta, secondo il VERA protocol - Annex K, <b>tra 0,153 e 0,24 kg posto suino per anno</b> , considerando una pavimentazione a PTF o PPF.

**BAT 28.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

**Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.**

**BAT 29.** La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	<b>Parametro</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	<b>Applicata</b>
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	<b>Applicata</b>
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	<b>Applicata</b>
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	<b>Applicata</b>

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	<b>Applicata</b>
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	<b>Applicata</b>

**CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI**

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini.

**BAT 30.** Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	<b>Parametro</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)</li> <li>2. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)</li> </ol> <p>Seguono 16 possibili applicazioni</p>	<p><b>Applicato.</b>                      Nei capannoni 1-2-3-5-6 presente pavimentazione totalmente fessurata con ricircolo del liquame aerato su strato sottile; Nel capannone 4 è presente pavimentazione totalmente fessurata con fossa a svuotamento con Vacuum system.                      Svuotamento liquame previsto: 1 volta a settimana</p>
b	Raffreddamento del liquame	<b>Non applicata</b>
c	Sistemi di trattamento aria quali: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. scrubber con soluzione acida;</li> <li>2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi;</li> <li>3. bioscrubber</li> </ol>	<b>Non applicata</b>
d	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	<b>Non applicata</b>

**BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico**

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai 4 capannoni presenti.

<b>Parametro</b>	<b>Specie animale</b>	<b>kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno</b>	<b>BAT-AEL (kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno)</b>
Ammoniaca espressa come NH <sub>3</sub>	Suini all'ingrasso Capannone 4 Capannoni 1, 2, 3, 5 e 6 (NET IPPC - BAT TOOL..)	<b>0,93</b> <b>1,96</b>	0,1 — 2,6

#### C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla ditta si esprimono ulteriori osservazioni.

**BAT 16 -17** la ditta ritiene di assolvere alla copertura dei bacini di stoccaggio in cemento ed in terra in quanto il trattamento attuati (comprensivo di nitro-denitro) consentono di ottenere un liquame diluito e stabilizzato le cui emissioni di ammoniaca in atmosfera siano più contenute rispetto alle emissioni da liquami non trattati per i quali sia stata possibile la formazione di crostine superficiale.  
VEDI BAT TOOL allegato.

#### C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si avanzano ulteriori osservazioni.

#### C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BAT-C. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

#### C.3.1.4 Confronto con il BRef “Energy efficiency e valutazioni dell’A.C.

Nell'allevamento è presente un impianto fotovoltaico per auto produzione di energia.

### **C.3.2 Valutazioni istruttorie dell’A.C.**

Nulla da segnalare

#### C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### **Emissioni diffuse**

*Non si ritiene che le modifiche incluse nel riesame comportino un peggioramento delle emissioni odorigene. Pertanto, tenuto conto dell'assenza di recettori sensibili e che non sono pervenute, ad oggi, segnalazioni in merito ad emissioni odorigene, per ora non si ritiene necessario applicare uno specifico monitoraggio olfattometrico. Arpaè si riserva di introdurre eventualmente in futuro un monitoraggio degli odori secondo la Linea Guida 35/DT “Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.”, nel caso pervengano segnalazioni di esalazioni odorigene da parte della cittadinanza/istituzioni.*

#### **Emissioni convogliate**

Non sono presenti emissioni convogliate.

#### C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Per quanto riguarda il trasporto della frazione solida degli effluenti dall'installazione “Celana” a

“Sanguinaro”, tenuto conto delle modalità di pretrattamento ad alta efficienza dello stesso e di altri accorgimenti riportati per esteso dal gestore nel documento “ADEGUAMENTO AL PAIR 2020”, al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse residue, si prescrive la copertura (anche con teli) del mezzo di trasporto nel caso il tragitto comporti l’attraversamento di centri abitati.

Compatibilmente con il riparto colturale annualmente predisposto nel PUA, dovrà essere preferito, ogni volta che sarà possibile, lo spandimento con interrimento contestuale profondo dei liquami. Si prende atto che la Ditta si è impegnata ad applicare tale tecnica di spandimento per una percentuale media dell’80%.

#### C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Considerato che nell’applicazione dello schema di calcolo delle emissioni di ammoniaca dallo strumento “BAT-Tool” si tiene già conto della riduzione di emissioni di ammoniaca derivante dalla fase finale di pretrattamento dei reflui, della tipologia ascrivibile alla nitro-denitro (sia per il ridotto contenuto di azoto ammoniacale nel liquame finale e della trasformazione dello stesso nella forma molecolare che per la ridotta movimentazione dello strato superficiale), preso atto che le impostazioni dello strumento di calcolo “BAT-Tool” di riferimento non sono compatibili con l’ipotesi di copertura come richiederebbe l’applicazione dell’ “PAIR 2020” per vasche aventi rapporto Superficie/Volume superiore a 0,2 mq/mc, sulla base della riduzione così stimata, si valuta positivamente l’effetto di compensazione fra le tecniche BAT e si ritiene non necessaria la copertura dei contenitori di reflui zootecnici.

#### C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si veda prescrizione riportata al paragrafo D.2.2 punti n. 7 e 8.

#### C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

#### C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza con le specifiche indicazioni riportate nell’SGA (BAT 1).

#### C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell’ambito del presente riesame dell’AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

#### C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 06/03/2020;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 06/03/2020;
3. copia riassuntiva di alcune caratteristiche dei reflui derivanti dai conteggi condivisi al 03/2020.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell’istruttoria, risulta che l’assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L’installazione e la sua gestione risultano allineati alla BAT-Conclusions di settore “*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 “che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”* con l’eccezione della BAT1 per la quale si prevede l’adeguamento al **1/1/2021**. Il Gestore separatamente o unitamente al Reporting inviato entro il 30/4/2021 dà comunicazione dell’avvenuta applicazione.

### **D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’INSTALLAZIONE**

#### **D2.1 Finalità**

1. Il Gestore è autorizzato all’esercizio dell’Azienda Agricola Borgo Del Sole SPA come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’installazione senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell’art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

#### **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica**

5. Il gestore dell’installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Noceto (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all’anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impresa nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell’autorizzazione;
  - il bilancio dell’azoto e del fosforo escreto;
  - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell’eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall’art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Resta fermo che, ai sensi dell’art. 29-undicesimo, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull’ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
7. Alla luce dell’entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l’integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto e come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione. Il gestore, pertanto, secondo i criteri e le tempistiche che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n.0609117 del 03/10/2018, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale proposta sarà soggetta ad approvazione da parte di Arpae.
8. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Parma, l’Autorità competente effettuerà un aggiornamento d’ufficio dell’AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l’Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA);
9. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o alla relazione di riferimento di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.
10. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
11. Deve essere conservata presso l’allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
  - registro dei consumi idrici;
  - registro dei consumi elettrici;
  - registro delle manutenzioni;
  - registro delle emergenze;
  - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l’impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni.

## **D2.3 Conduzione dell’attività di allevamento intensivo**

12. Nella conduzione dell’attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

a) *Potenzialità Massima (espressa come posti suini):*

	Senza ampliamento - n° posti
Posti suini da produzione > 30 kg	5.571
<b>Totali</b>	<b>5.571</b>

b) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell’azoto al campo*

Borgo Del Sole - Celana	Senza modifiche in progetto
Volume di liquame dai ricoveri m <sup>3</sup> (dato <b>NON</b> vincolante)	14.967
Volume di reflui assimilati ai liquami m <sup>3</sup> come acque meteoriche (dato <b>NON</b> vincolante)	2.000
Totale volume liquami prodotti (dato <b>NON</b> vincolante)	16967
Azoto netto al campo kg (dato <b>NON</b> vincolante)	22.568
Titolo dell’azoto nel liquame kg/m <sup>3</sup> (dato <b>NON</b> vincolante)	1,33

c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):*

Tipologia di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Anno ultima relazione geologica di tenuta
Bacino in terra al netto del franco 15%	10.328	05/2016
Vasca in cemento scoperta al netto del franco 10%	5.525	05/2016
<b>Netto Totale</b>	<b>15.853</b>	

13. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato di 5.571 capi oltre i 30 kg di pv.
14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

#### **D.2.4 Emissioni in atmosfera**

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell’azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT 3 (vedasi modello di calcolo dell’Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell’impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

##### D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall’installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.
18. Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna

Capannone	Tipo ventilazione	N° ventilatori	Portata max. m <sup>3</sup> /h	Sistema controllo	Controllo aperture	Lato emissione	Protezione alle emissioni
1	Depressione	8	1.600	Computer	Automatico	Tetto	Piante

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

2	Depressione	8	1.600	Computer	Automatico	Tetto	Piante
3	Depressione	10	2.200	Computer	Automatico	Tetto	Piante
4	Stratificazione	9	2.400	Computer	Automatico	Tetto	Piante
5	Depressione	9	1.600	Computer	Automatico	Tetto	Piante
6	Depressione	9	1.600	Computer	Automatico	Tetto	Piante

19. Altre emissioni

Impianti di riscaldamento/emergenza		
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza kW
E-C	Riscaldamento a GPL	24
E-GE	Emergenza Gasolio	132

Silos mangime			
Sigla emissione	Provenienza	Periodicità e modalità carico	Tecnica di attenuazione emissione polveri
1	Cucina	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
2	Cucina	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
3	Cucina	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
4	Cucina	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
5	Capannone 4	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
6	Capannone 4	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
7	Cucina	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
A	Cucina	Annuale/pneumatico	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
B	Cucina	Annuale/pneumatico	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
C	Cucina	Annuale/pneumatico	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento
D	Cucina	Annuale/pneumatico	Cuffie di salvaguardia e mangime non polverulento

Restano ferme:

**E6 - generatore di emergenza a gasolio:** le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell’Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l’utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all’autorizzazione ai sensi dell’art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici al servizio degli spogliatoi (1 generatore di calore a GPL dalla potenzialità inferiore a 35 kW) non soggette all’autorizzazione ai sensi dell’art. 269 del medesimo decreto.

In relazione ai requisiti tecnici dei punti di prelievo, si rimanda alla sezione E

**Emissioni diffuse:**

Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell’azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento

Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Dato emissivo aziendale (1) Kg NH <sub>3</sub> /capo/anno	BAT AEL Kg NH <sub>3</sub> capo/anno
Suini da ingrasso Magroncelli	1,96 0,93	0,1 - 2,6

(1) Da Bat Tool del 03/2020

19. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
20. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. di Parma, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

#### **Emissioni di polveri**

21. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare (Suini 0,24) kg/capo/anno tratto dal BREF comunitario.

#### **Barriere vegetali**

22. Le alberature dovranno essere mantenute nelle posizioni sopra descritte
23. Le piante dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

#### **Monitoraggio azoto e fosforo totali escreti per applicazione BAT 24**

24. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli **effluenti** zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo dovrà avvenire **per il 80% con sistema a iniezione profonda**; per i **palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 24 ore**.

### **D.2.5 Scarichi e prelievo idrico**

#### D.2.5.1 Scarichi

25. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque reflue domestiche, convogliati in acque superficiali.

<b>Tipo</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Recapito</b>	<b>A.E.</b>
Imhoff + filtro percolatore anaerobico	Abitazione	Fosso poderale	10

Detti impianti dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica e dovrà essere conservata la documentazione di corretto smaltimento dei reflui generati dalle operazioni di pulizia fanghi.

26. Non è autorizzato alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

#### **Manutenzione delle strutture e degli impianti**

27. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

#### D.2.5.2 Prelievi idrici

28. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
29. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

## **D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee**

30. Prescrizione per il suolo riportata al paragrafo D.2.2, punti 7 e 8.
31. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:  
La distribuzione degli **effluenti** zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo dovrà avvenire, compatibilmente con il riparto colturale del PUA, **per il 80% con sistema a iniezione profonda**; per i **palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 24 ore**.  
ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011)

### **Laghi e/o vasche di stoccaggio**

32. Ogni anno, all'inizio del periodo di divieto di spandimento (solitamente il 1 novembre) i laghi aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni.
33. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
34. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositata sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
35. Il bacino di stoccaggio liquami e le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione geologico/tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore. La stessa dovrà essere fornita all'Autorità Competente, corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta completa rimozione dei sedimenti entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella e dovrà riguardare per le vasche, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

<b>Struttura di contenimento</b>	<b>Data dell'ultimo collaudo</b>	<b>Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente</b>
Lagone in terra	1/05/2016	1/05/2026
Vasca in cemento scoperta	1/05/2016	1/05/2026

### **Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali**

36. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
37. A parte il serbatoio del GPL per il riscaldamento degli spogliatoi, non sono presenti serbatoi fuori terra.
38. Per quanto concerne le emissioni di ammoniaca in fase di stoccaggio, considerata la gestione dei liquami con separatore s/l e la presenza di un trattamento biologico con nitro-denitro non si ritiene di imporre la copertura degli stoccaggi.

### **D2.7 Emissioni sonore**

39. Il Gestore deve:
- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati
  - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
  - provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati;

### **D2.8 Gestione dei rifiuti**

40. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate.
41. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate.

### **D2.9 Gestione effluenti**

#### Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

42. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
  - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
  - il titolo in azoto;
  - l'identificazione del mezzo di trasporto;
  - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
  - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.  
La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

#### Copertura dell'effluente durante il trasporto

43. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica, attraversante centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato su rete viaria pubblica attraversante centri abitati dovrà essere mantenuto coperto.

### **D2.10 Energia**

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF “Energy efficiency”.

### **D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti**

45. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

#### **D2.12 Preparazione all'emergenza**

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
47. La mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto (pompe per l'alimentazione bagnata, per la veicolazione dei liquami ecc.) è segnalata al gestore tramite un sistema di allarme
48. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
49. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente (0521/976111) e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840-000 709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

#### **D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali**

50. Non si segnalano ulteriori prescrizioni gestionali

#### **D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione**

51. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Noceto. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
52. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC (o raccomandata a/r o fax) ad Arpae di Parma e al Comune di Noceto la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
  - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
  - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
  - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
  - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;

corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

53. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
54. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D2.15 Altre condizioni**

### D.2.15.1 Formazione del personale

55. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;  
prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;  
l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;  
effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;  
azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

### D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

### D.2.15.3 Alimentazione degli animali

Nessuna prescrizione.

### D.2.15.4 Altre condizioni

Nessuna condizione

### D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

56. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

## **D2.16 Tabella riassuntiva scadenze [Paragrafo Facoltativo]**

(paragrafo facoltativo)

## **D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa da Arpae, su motivata richiesta dell’Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae e riportare l’informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell’avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l’elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l’intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

### D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell’Azienda

#### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso/nascita	Annuale (verifica registro)	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Annuale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Annuale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Annuale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Annuale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale

**Tabella Prodotti finiti**

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi deceduti	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

Effluenti di allevamento	Non palabili	-	m <sup>3</sup> o t	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Palabili	-	m <sup>3</sup> o t	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

**D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Da Report	Riportare lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Al sopralluogo	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Al sopralluogo	Solo situazione anomale	Annuale

**D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete - (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Al sopralluogo	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Bolle/fattura	A consumo in base alle ore di lavoro	Al sopralluogo	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

**D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)**

*Azoto totale escreto associato alla BAT.*

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

*Fosforo totale escreto associato alla BAT.*

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/capo/anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

**Ammoniaca emessa associata alle BAT (Stabulazione)**

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

**Ammoniaca emessa associata alle BAT (stoccaggio)**

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

**Ammoniacca emessa associata alle BAT (spandimento agronomico)**

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Riportare lo strumento impiegato.

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

**Ammoniacca emessa associata alle BAT (intero processo)**

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)(*)
Stabulazione	
Stoccaggio	
Spandimento	
TOTALE	

(\*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare dovrà essere effettuato per ciascuna tipologia di stabulazione

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	<i>Al sopralluogo</i>	Non richiesta	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	<i>Annuale</i>	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate -

Non presenti

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Biennale	<i>Periodica</i>	Copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Periodica

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore -

Nessuna richiesta specifica

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come previsto dalla norma di settore	Annuale (verifica documentale)	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Al sopralluogo	---	Annuale

**D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee**

A parte la cisterna del GPL per spogliaioi, non presenti cisterne interrato e/o fuori terra.

**Tabella Spandimenti sul suolo:**

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl2), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Referti di analisi	Annuale	Campionamento annuale

\* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

**D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo**

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae			
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	Al sopralluogo	---	Registro anomalie	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Al sopralluogo	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	Annuale	Al sopralluogo	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Al sopralluogo	Visivo	Registrazione le anomalie e azioni correttive adottate	Annuale
Efficienza sistema di trattamento	Mensile	Al sopralluogo	Ore funzionamento aeratori	Mensile	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Al sopralluogo	Visiva	Registro anomalie	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Al sopralluogo	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale

**D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<i>Fase di stoccaggio</i>					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Annuale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale Su registro.	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	-	Perizie di tenuta decennali.	Annuale

**“Borgo del Sole Spa - Celana” - Allegato I AIA**

Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Annuale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro.	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Annuale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro.	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>					
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Annuale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti sui terreni in proprietà	Quantità	Ad ogni distribuzione	Annuale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Annuale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Annuale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Annuale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell’installazione deve fornire all’organo di controllo l’assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l’esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

### D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nel portale AIA l’Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d’acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico Energia elettrica (importata + autoprodotta) utilizzata per la produzione	Wh/capo	Energia: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	Annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg/capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

*Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti*

#### **D.3.4 Attività a carico dell’Ente di Controllo**

Nell’ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell’ambito temporale di validità dell’autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l’ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata e numero di interventi</b>
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell’impianto in esercizio e verifiche documentali	Annuale	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti

## **E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**

Al fine di ottimizzare la gestione dell’installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell’installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Noceto per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l’Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l’installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l’indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull’ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell’AIA.
3. Ai sensi dell’art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Ai sensi dell’art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull’ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** (entro 8 ore) Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
5. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell’installazione.
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
8. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l’indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l’eventuale caratteristica di pericolosità.
9. L’installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l’ambiente e il personale addetto.
10. Nelle eventuali modifiche dell’installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - a. ottimizzare l’utilizzo delle risorse ambientali e dell’energia;
  - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - d. diminuire le emissioni in atmosfera.

11. Dovrà essere mantenuta presso l’Azienda tutta la documentazione comprovante l’avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull’installazione.
12. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
14. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l’acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
15. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpa di Parma entro i successivi 30 giorni.

#### Utilizzazione Agronomica

19. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
20. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a. gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
  - b. l’apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l’anno solare;
  - c. il coefficiente di efficienza relativo all’uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
    - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
    - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
    - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
21. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell’azoto.
22. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all’Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

23. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
24. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

Dichiarazione E-PRTR

25. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Gestione Rifiuti

26. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
27. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

**ALLEGATI**

ALLEGATO 1 - BAT Tool al 03/2020

Allevamenti e Scenari

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	BORGO SOLE CELANA 3	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	<b>ATTENZIONE</b> Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	Noceto CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	<b>37.936</b> kg/a	Totali	<b>14.437</b> kg/a	Totali	<b>23.499</b> kg/a	<b>61,9</b> %	CH4 <b>50.195</b> kg/a
Ricovero	<b>14.213</b> kg/a	Ricovero	<b>8.404</b> kg/a	Ricovero	<b>5.809</b> kg/a	<b>40,9</b> %	N2O <b>823</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>2.542</b> kg/a	Trattamento	<b>-2.542</b> kg/a	- %	
Stoccaggio	<b>7.770</b> kg/a	Stoccaggio	<b>835</b> kg/a	Stoccaggio	<b>6.935</b> kg/a	<b>89,3</b> %	
Distribuzione effluenti	<b>15.953</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>2.656</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>13.297</b> kg/a	<b>83,4</b> %	

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	<b>37.936</b> kg/a	Totali	<b>14.437</b> kg/a	Totali	<b>23.499</b> kg/a	<b>61,9</b> %	CH4 <b>50.195</b> kg/a
Ricovero	<b>14.213</b> kg/a	Ricovero	<b>8.404</b> kg/a	Ricovero	<b>5.809</b> kg/a	<b>40,9</b> %	N2O <b>823</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>2.542</b> kg/a	Trattamento	<b>-2.542</b> kg/a	- %	
Stoccaggio	<b>7.770</b> kg/a	Stoccaggio	<b>835</b> kg/a	Stoccaggio	<b>6.935</b> kg/a	<b>89,3</b> %	
Distribuzione effluenti	<b>15.953</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>2.656</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>13.297</b> kg/a	<b>83,4</b> %	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	5.571	76,44 kg	425,84 t	10,877 kg/capo/a	1,51 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	592	592	105,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	<b>1,96</b> kg/capo/a	<b>1,68</b> kg/capo/a	-
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	589	589	105,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	<b>1,96</b> kg/capo/a	<b>1,68</b> kg/capo/a	-
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	590	590	105,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	<b>1,96</b> kg/capo/a	<b>1,68</b> kg/capo/a	-

Suini	Magroncello (31-50 kg)	2.448	2.448	40,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,93 kg/capo/a	2,1 kg/capo/a	-
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	676	676	105,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,96 kg/capo/a	1,68 kg/capo/a	-
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	676	676	105,00 kg/capo	142 kg/t p.v./a	7 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,96 kg/capo/a	1,68 kg/capo/a	-

**Situazione attuale Effluenti e biomasse importate**

Quantita' N	Tipologia	Posizione
0,00 kg N/a	Liquami	A monte del Trattamento

**Situazione attuale Trattamenti**

<b>Volume</b>	100 %
<b>Trattamento</b>	Separazione S/L media eff. +Rimozione biologica

**Situazione attuale Stoccaggio**

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - stoccaggio liquame depurato post nitr/denitr
Palabill	100 %	Palabill - 14.c. - stoccare effluenti in capannone

**Situazione attuale Distribuzione effluenti**

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	80 %	Liquami - 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)
Liquami	20 %	Liquami - a bande a raso+Incorporaz. 12h
Palabill	100 %	Palabill - incorporazione entro 24 ore

ALLEGATO 2 - AZOTO ECRETATO 03/2020

<b>DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO</b>							
<b>DATI TECNICI</b>							
Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	5570					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	<i>prima</i>	7	16,7	0,57	35,91	1,73	10,20
	<i>seconda</i>	8	16	0,68	42,66	1,91	12,90
	<i>terza</i>	40	14,8	0,46	76,43	2,47	83,40
	<i>quarta</i>	49	14	0,46	117,79	3,52	145,50
	<i>quinta</i>	50	12,5	0,46	160,00	4,69	197,90
	Totale durata ciclo	154					449,9
Rapporto siero/mangime	kg/kg	2	Indice di conversione medio			3,75	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,1264	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5048 del 25/2/2016)			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	14					
Mortalità	%	3					
Cicli anno	n	2,11					
Consistenza media annuale	capi/anno	5403					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	160					
Capi prodotti	n	11387					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,844					

<b>CALCOLO AZOTO ECRETO</b>		
Proteina grezza media nei mangimi <small>Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016</small>	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,61
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,69
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0212
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	20,101
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	6,575
<b>Escrezione di azoto per capo mediamente presente</b>	<b>Kg/capo/anno</b>	<b>13,525</b>
Perdite standard in atmosfera <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	9,738
Escreto <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	kg/t pv	152,7
<b>Escreto da calcolo</b>	<b>kg/t pv</b>	<b>142,37</b>
Valori di azoto escreto espressi in N <small>(Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0

<b>CALCOLO FOSFORO ECRETO</b>		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	4,445
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,644
<b>Escrezione di fosforo</b>	<b>Kg/capo/anno</b>	<b>2,801</b>
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357

ALLEGATO 3 - CARATTERISTICHE REFLUI (dati NON vincolanti)

<b>Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica</b>			
<i>Dati</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Posti massimi</i>	<i>Capacità effettiva</i>
Azoto escreto	Kg/a	61010	61010
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	34713	34713
Azoto al campo	kg/a	26297	26297
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore)	ha	0	0
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore)	ha	223	223
Azoto massimo distribuibile	kg/a	37910	37910
Verifica della sufficiente superficie		sufficiente	sufficiente
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	22568	22568
Volume di effluenti non palabili (con stima acque meteoriche)	m3/a	16967	16967
<b>Titolo di azoto effluente non palabile</b>	<b>kg/m3</b>	<b>1,33</b>	<b>1,33</b>
Azoto al campo negli effluenti palabili	Kg/a	3729	3729
Volume di effluenti palabili	m3/a	788	788
<b>Titolo di azoto effluente palabile</b>	<b>kg/m3</b>	<b>4,73</b>	<b>4,73</b>

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**